



A cura della Sezione di Napoli | **OSSERVATORIO VESUVIANO**

CAMPI FLEGREI

Bollettino Settimanale

12/09/2022 – 18/09/2022

(Data emissione 20 settembre 2022)

1. SINTESI STATO DI ATTIVITA'

Alla luce dei dati di monitoraggio si evidenzia:

- 1) SISMOLOGIA: Nella settimana dal 12 al 18 settembre 2022 nell'area dei Campi Flegrei sono stati registrati 41 terremoti di bassa energia ($M_{dmax} = 1.1 \pm 0.3$).
- 2) DEFORMAZIONI: Il valore medio della velocità di sollevamento nell'area di massima deformazione dalla metà di giugno 2022 è di circa 5 ± 2 mm/mese, in diminuzione rispetto ai valori di 13 ± 2 mm/mese registrati nell'intervallo dicembre 2021 – maggio 2022. Il sollevamento registrato alla stazione GPS di RITE è di circa 93 cm a partire da gennaio 2011.
- 3) GEOCHIMICA: I flussi di CO_2 dal suolo misurati nell'ultima settimana non hanno mostrato variazioni significative. Il sensore di temperatura installato in una emissione fumarolica a 5 metri dalla fumarola principale di Pisciarelli ha mostrato un valore medio di $\sim 90^\circ C$, al di sotto della temperatura di condensazione del fluido fumarolico ($\sim 95^\circ C$).

2. SCENARI ATTESI

Sulla base dell'attuale quadro dell'attività vulcanica sopra delineato, non si evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni a breve termine.

N.B. Eventuali variazioni dei parametri monitorati possono comportare una diversa evoluzione degli scenari di pericolosità sopra descritti.

3. SISMOLOGIA

Nella settimana dal 12 al 18 settembre 2022, nell'area dei Campi Flegrei, sono stati registrati 41 terremoti di bassa energia con $-1.1 \leq M_d \leq 1.1$ (± 0.3).

È stato possibile determinare i parametri ipocentrali di 22 degli eventi registrati le cui localizzazioni sono mostrate in Figura 3.1.

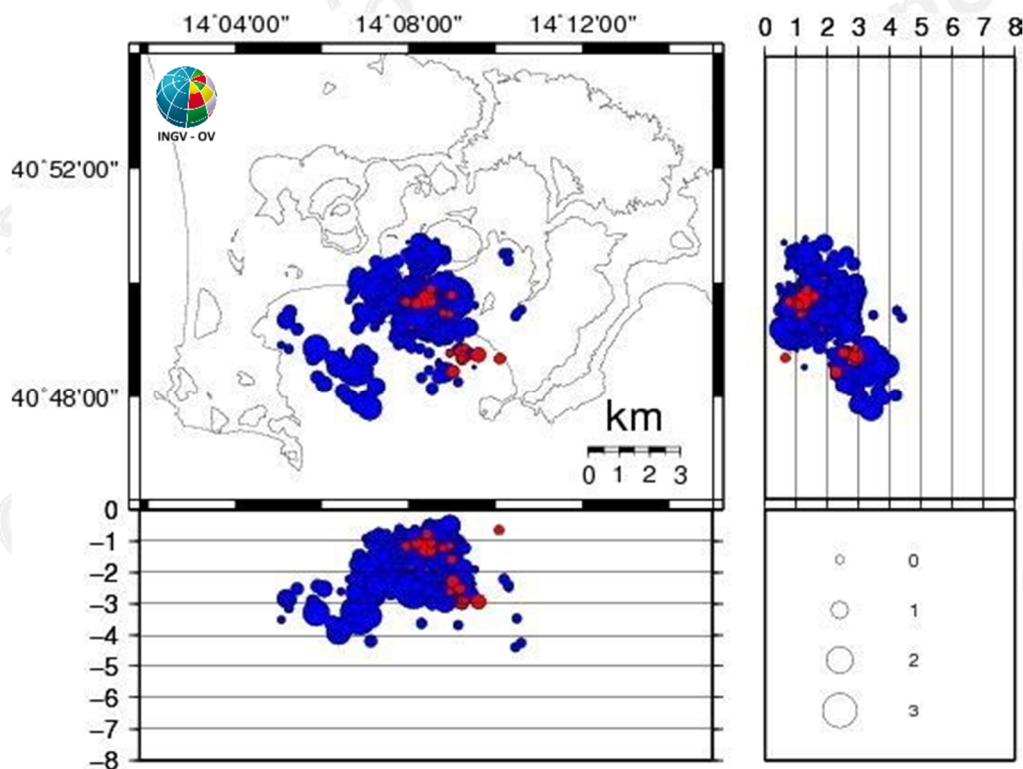


Figura 3.1 - Ipocentri dei terremoti localizzati ai Campi Flegrei negli ultimi 12 mesi (in totale 1471). In rosso gli eventi localizzati nell'ultima settimana (in totale 22).

Di seguito si riportano i parametri ipocentrali degli eventi localizzati nell'ultima settimana:

Data UTC	Md	Lat N	Long E	Prof. (km)
2022/09/17 08:06:44.17	-0.5	40.8350	14.1402	1.91
2022/09/17 03:31:57.83	0.1	40.8315	14.1417	1.34
2022/09/16 23:01:20.65	-0.1	40.8242	14.1490	1.15
2022/09/16 22:57:12.86	0.1	40.8297	14.1497	1.59
2022/09/16 21:46:53.93	-0.5	40.8203	14.1342	1.83
2022/09/16 19:17:38.11	-0.1	40.8245	14.1465	1.22
2022/09/16 06:31:46.40	0.2	40.8272	14.1365	1.07
2022/09/15 13:13:42.79	0.1	40.8277	14.1420	1.06
2022/09/15 13:13:37.44	-0.5	40.8277	14.1413	1.07
2022/09/14 12:04:32.03	1.1	40.8285	14.1402	1.21
2022/09/14 06:34:24.61	0.1	40.8282	14.1402	0.78
2022/09/14 06:34:12.15	-0.3	40.8273	14.1423	1.07
2022/09/14 05:05:44.47	0.1	40.8278	14.1323	1.15
2022/09/14 00:28:38.08	-0.1	40.8145	14.1548	2.90
2022/09/13 23:53:30.13	0.7	40.8123	14.1600	2.93
2022/09/13 23:45:05.47	-0.1	40.8112	14.1535	2.88
2022/09/13 23:42:31.44	0.1	40.8107	14.1538	2.86
2022/09/13 23:41:40.07	0.4	40.8115	14.1537	2.98
2022/09/13 23:36:36.56	0.2	40.8133	14.1530	2.52
2022/09/12 12:50:21.93	-0.1	40.8128	14.1490	2.62
2022/09/12 12:23:44.23	0.4	40.8075	14.1503	2.29
2022/09/12 09:06:10.42	0.6	40.8120	14.1632	0.80

4. DEFORMAZIONI DEL SUOLO

GNSS. Il valore medio della velocità di sollevamento nell'area di massima deformazione dalla metà di giugno 2022 è di circa 5 ± 2 mm/mese, in diminuzione rispetto ai valori di 13 ± 2 mm/mese registrati nell'intervallo dicembre 2021 – maggio 2022 (Figura 4.1)

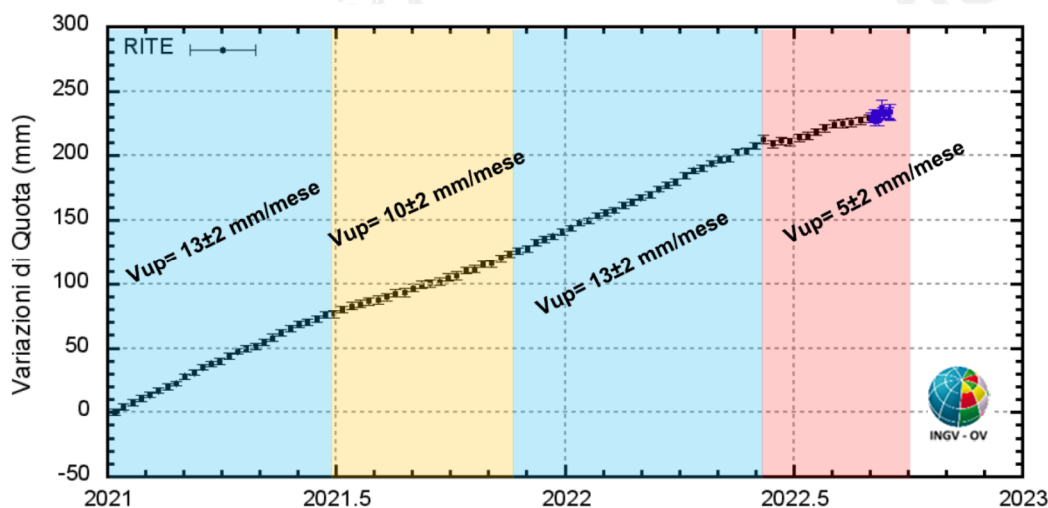


Figura 4.1 - Serie temporale delle variazioni in quota della stazione GNSS di RITE dal 01/01/2021.

Il sollevamento registrato alla stazione GNSS di RITE è di circa 93 cm a partire da gennaio 2011, di cui circa 23 cm da gennaio 2021 (Figura 4.2).

Le Figure 4.2 e 4.3 riportano le serie temporali delle variazioni in quota di alcune stazioni GNSS ubicate nella zona di massima deformazione dei Campi Flegrei.

I punti in nero, rosso, verde e viola rappresentano le variazioni settimanali calcolate con i prodotti finali IGS (effemeridi precise e parametri della rotazione terrestre) i quali vengono rilasciati con un ritardo di 12-18 giorni. I punti in blu rappresentano le variazioni giornaliere calcolate con prodotti rapidi IGS in attesa della rielaborazione con i prodotti finali IGS appena disponibili.

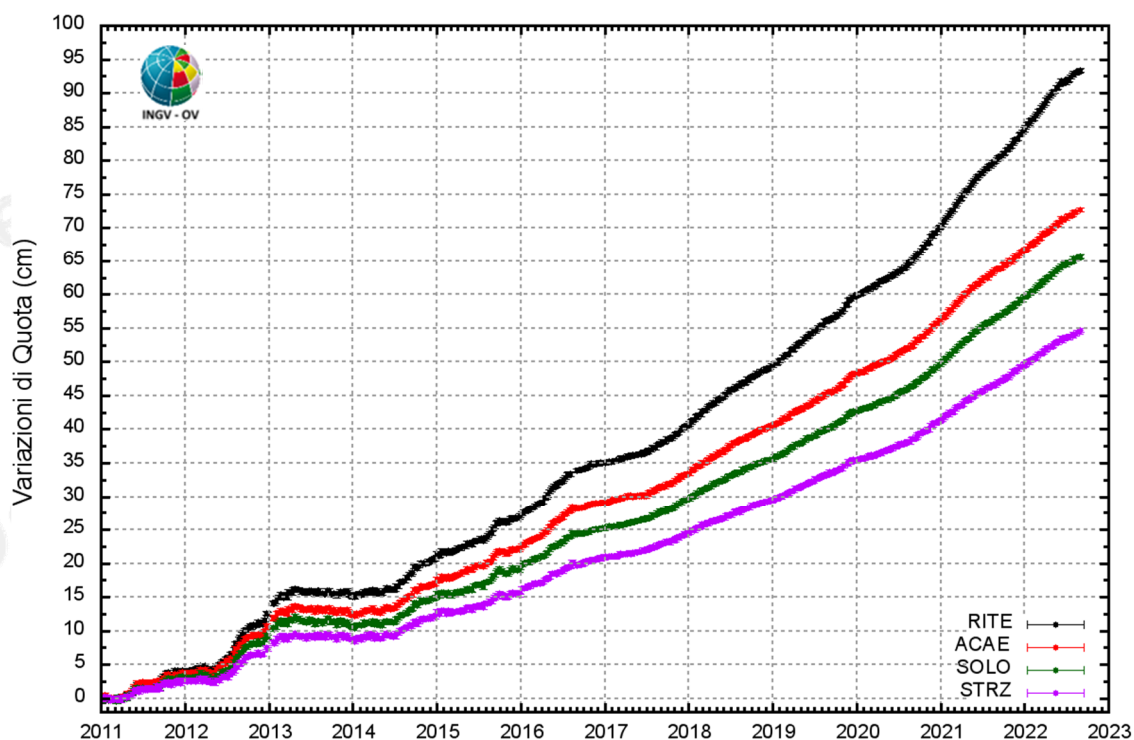


Figura 4.2 - Serie temporali delle variazioni in quota delle stazioni di RITE (Pozzuoli – Rione Terra), ACAE (Accademia Aeronautica), SOLO (Solfatara) e STRZ (Pozzuoli - Cimitero) dal 1 gennaio 2011 al 3 settembre 2022.

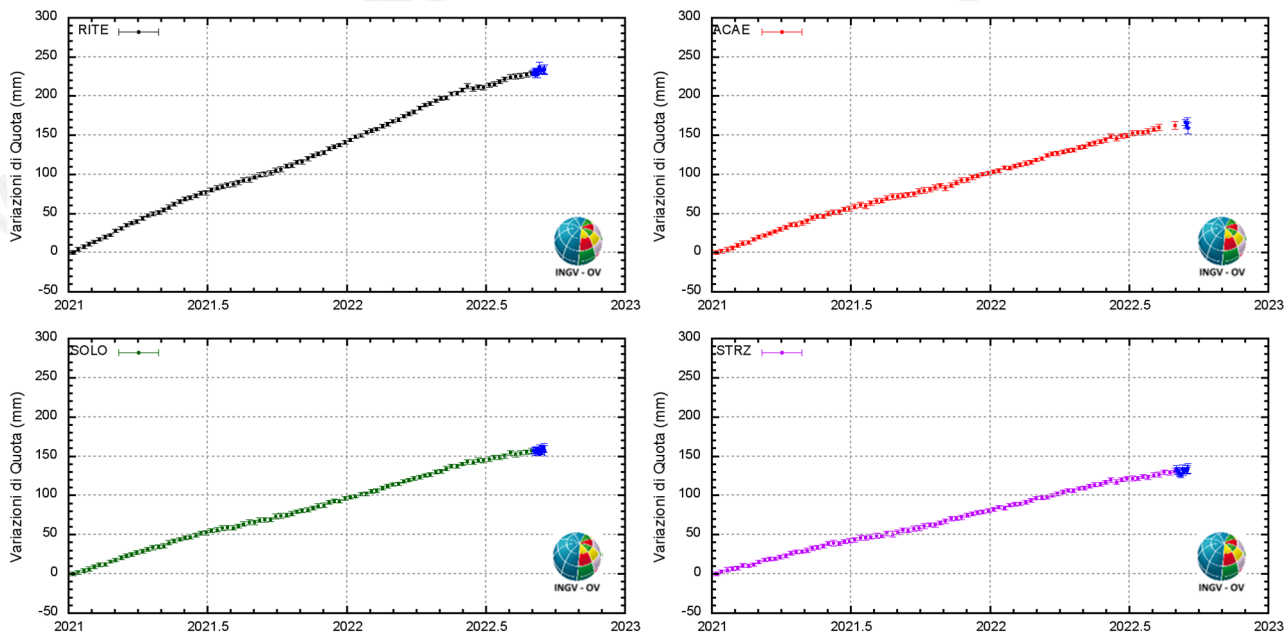


Figura 4.3 - Serie temporali delle variazioni in quota delle stazioni di RITE (Pozzuoli – Rione Terra), ACAE (Accademia Aeronautica), SOLO (Solfatara) e STRZ (Pozzuoli - Cimitero) dal 1 gennaio 2021 al 18 settembre 2022.

5. GEOCHIMICA

I valori del flusso di CO₂ dal suolo registrati in continuo dalla stazione FLXOV8 nell'area di Pisciarelli (versante esterno nord-orientale della Solfatara), evidenziano il perdurare dei trend pluriennali già identificati in precedenza (vedi Bollettini Mensili). I flussi di CO₂ dal suolo misurati nell'ultima settimana non hanno mostrato variazioni significative rispetto ai periodi precedenti (Fig. 5.1a).

Il sensore di temperatura installato nella fumarola principale non è più funzionante e dovrà essere sostituito, ma a causa delle macroscopiche variazioni dell'area fumarolizzata e della stabilità del suolo, in osservanza al principio di precauzione e al fine di operare in sicurezza, sono attualmente sospese le attività di manutenzione nell'area. Per questo motivo nel cronogramma di Figura 5.1b (linea blu) sono riportati i valori di temperatura misurati in continuo a partire dal mese di ottobre 2018 in una emissione fumarolica nell'area di Pisciarelli che dista circa 5 metri in linea d'aria dalla fumarola principale (linea nera). Nell'ultima settimana i valori di temperatura misurati hanno mostrato un valore medio di ~90 °C, al di sotto della temperatura di condensazione del fluido fumarolico (~95 °C). Permane la presenza del liquido nella polla di Pisciarelli, dopo la risalita del livello avvenuta nelle scorse settimane in concomitanza delle precipitazioni meteoriche verificatesi. Appare sempre più evidente, come già riportato nei precedenti Bollettini, il controllo delle condizioni meteo sulle variazioni mostrate della polla e sulla temperatura della fumarola.

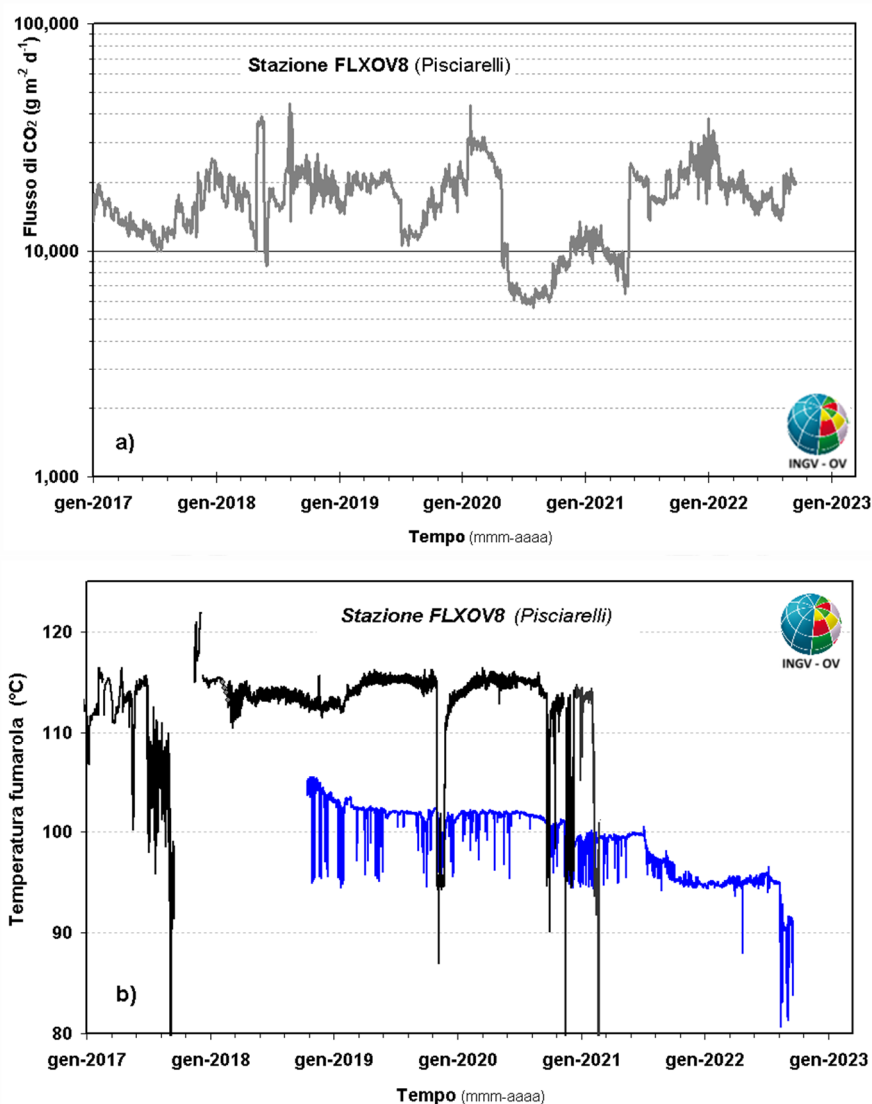


Figura 5.1 - (a) Valori del flusso di CO₂ dal suolo (medie giornaliere); (b) dettaglio della temperatura della fumarola principale e di un'altra emissione fumarolica (linea blu) misurati in area Pisciarelli.

6. STATO STAZIONI

Tabella 6.1 - Stato di funzionamento delle reti.

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compresa tra 33% e 66%	Numero di stazioni con acq. > 66%	Numero totale stazioni
Sismologia	8	-	18	26
Deformazioni - GPS	1	-	24	25
Geochimica	-	-	4	4

Responsabilità e proprietà dei dati

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile. In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.